

Dalla conferenza dei capigruppo arriva l'ok al prossimo consiglio

Il consiglio comunale è confermato per lunedì prossimo. Ed è questa la notizia principale uscita dalla conferenza dei capigruppo svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo dei Bruzi. Sono confermati pure i punti all'ordine del giorno ampiamente previsti: quelli "governativi", cioè la discussione sul bilancio e quella sulle linee programmatiche, e quelli della minoranza, ossia i dibattiti sulla sanità e sulla Commissione elettorale. Si discuterà pure sull'ultimo adempimento istituzionale rimasto, la ratifica delle commissioni consiliari. La cui indicazione dovrà essere presentata al presidente del consiglio entro venerdì. Non manca nulla o quasi. Resta tuttavia qualche considerazione. Innanzitutto sull'irritualità di alcuni passaggi: si apprende, infatti, da fonti ben informate che la presentazione delle linee programmatiche non costituirà un punto a sé dell'ordine del giorno ma sarà il preambolo della discussione del bilancio. Di sicuro in questa scelta ha pesato la linea decisionista del sindaco, che ha deciso di marcare una certa discontinuità rispetto alla prassi un po' curiale del recente passato. Ma

con altrettanta certezza si può pensare che pure la canicola abbia fatto la sua parte in questa scelta. Di accorpamento in accorpamento, i capigruppo avrebbero deciso di trasformare in un unico punto pure i dibattiti sulle commissioni. Quelli dovuti e quello voluto dall'opposizione (occorre ricordare che si vorrebbe cambiare il criterio di scelta dei presidenti di seggio e degli scrutatori: non più la rotazione, affidata ai membri delle Commissioni elettorali, ma il sorteggio). Resta il punto, spinosissimo, della sanità, concentrato al momento sulla vicenda del Savuto. Entrato nell'ordine del giorno su stimolo dell'opposizione, l'affaire Santa Barbara è

stato "adottato" pure dalla maggioranza. Infatti, la giunta presenterà una propria relazione tenuta da Carmine Vizza, l'assessore delegato al ramo. Val la pena di ricordare che lo scopo dell'iniziativa, annunciata da Enzo Paolini sin dalla campagna elettorale, sarebbe la convocazione della conferenza dei sindaci per sfiduciare i vertici della Sanità cosentina. Un gesto che sarebbe stato "indicativo" e più simbolico che giuridicamente efficace se fosse stato proposto dalla maggioranza. Ma che, partendo dall'opposizione,

assume una valenza soprattutto propagandistica. Sebbene il problema di fondo mantenga una sua concreta attualità: la chiusura del Santa Barbara di Rogliano causerebbe, in mancanza di alternative, l'intasamento dell'Annunziata di Cosenza. E' il caso di tornare alle dinamiche del consiglio comunale, che si rivelano più vivaci del previsto: per fare un esempio, ancora non sono state chiarite le posizioni di Fabio Falcone (Api) e di Sergio Nucchi (Buongiorno Cosenza). Sebbene i due consiglieri abbiano dato in campagna elettorale l'indicazione di voto per Mario Occhiuto, non hanno ancora formalizzato la propria adesione alla maggioranza. Perciò, potrebbero essere inseriti nella quota della minoranza nelle commissioni. Con un risultato paradossale che forse non dispiacerebbe al centrodestra: l'erosione della percentuale di minoranza dei consiglieri (40%) in commissione tramite l'inserimento di due membri politicamente vicini al centrodestra. Giusto per curiosità, si può rilevare un altro tentativo di rottura con la prassi recente: l'orario. Infatti, l'inizio del civico consesso è previsto per le 9,00 del mattino. Niente sedute fiume fino a tarda serata. Al momento, almeno. (s.p.)